

Gesù Vita una preghiera che si incarna

Guida: Benediciamo pieni di gioia il Maestro Divino e chiediamo che ci infonda per mezzo del suo Spirito la virtù della speranza. Invochiamo anche Maria e supplichiamola che ci insegni la sua docilità di figlia all'amore del Padre celeste. Preghiamo ora a cori alterni il Salmo 111, ringraziando la Santissima Trinità per la sua Provvidenza che tutto avvolge:

Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
tra gli uomini retti riuniti in assemblea.

Grandi sono le opere del Signore:
le ricerchino coloro che le amano.

Il suo agire è splendido e maestoso,
la sua giustizia rimane per sempre.

Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie:
misericordioso e pietoso è il Signore.

Egli dà il cibo a chi lo teme,
si ricorda sempre della sua alleanza.

Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere,
gli diede l'eredità delle genti.

Le opere delle sue mani sono verità e diritto,
stabili sono tutti i suoi comandi,
immutabili nei secoli, per sempre,
da eseguire con verità e rettitudine.

Mandò a liberare il suo popolo,
stabilì la sua alleanza per sempre.
Santo e terribile è il suo nome.

Principio della sapienza è il timore del Signore:
rende saggio chi ne esegue i precetti.
La lode del Signore rimane per sempre.

Canto di reposizione

Il discernimento

Non vi è da forzare la mano di Dio

Guida: "Occorre sempre coltivare uno spazio interiore che conferisca senso cristiano all'impegno e all'attività. Senza momenti prolungati di adorazione, di incontro orante con la Parola, di dialogo sincero con il Signore, facilmente i compiti si svuotano di significato, ci indeboliamo per la stanchezza e le difficoltà, e il fervore si spegne. La Chiesa non può fare a meno del polmone della preghiera." (*Evangelii Gaudium*, 262)

Con queste parole di Papa Francesco iniziamo la nostra preghiera di adorazione in cui siamo chiamati a rinnovare la nostra fiducia nella Divina Provvidenza, seguendo l'esempio del nostro fondatore.

Canto di Esposizione Eucaristica

Invito alla Preghiera (Atto di abbandono - Libretto Preghiere FP)

*Quel che mi accadrà oggi, mio Dio, non lo so.
Tutto quello che so è che nulla mi accadrà
che tu non abbia preveduto e disposto per il mio maggior bene
da tutta l'eternità. Questo solo mi basta.
Adoro i tuoi disegni eterni e impenetrabili;
mi sottometto con tutto il cuore per amor tuo;
ti offro il sacrificio di tutto il mio essere
in unione a quello di Gesù, mio divin Salvatore.
Ti domando, in nome suo e per i suoi innumerevoli meriti,
la pazienza nelle tribolazioni e la perfetta accettazione,
affinché tutto quello che tu vuoi o permetti che accada,
sia per la tua gloria e per la mia santificazione. Amen*

Momento di adorazione personale in silenzio

Gesù Verità

Una Parola che Chiama

Guida: Invochiamo lo Spirito Santo perché illumini le nostre menti nell'accoglienza della Parola di Dio che ci fa da guida in questa preghiera.

Canto o preghiera di invocazione allo Spirito

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi (1Ts 5,16-21)
State sempre lieti, pregate incessantemente, in ogni cosa rendete grazie; questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie; esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono.

In silenzio rileggo e comprendo il brano.

Ecco alcuni spunti di riflessione che ci offre:

- Aprirci all'azione della grazia ed abbandonarci con fede operosa alla volontà di Dio.
- La volontà di Dio è la nostra gioia.
- Alcuni atteggiamenti, parole e azioni spengono lo Spirito.
- Il discernimento riguarda tutti gli aspetti della vita.

Gesù Via

Un confronto che fa crescere

Guida: La storia del Beato Giacomo Alberione ci mostra la sua grande fiducia riposta nell'azione di Dio. Seppe attendere, fiducioso, i segni della Provvidenza senza mai "forzare la mano di Dio", ma comunque esaminando ogni cosa nella vigilanza. Leggiamo insieme questa sua testimonianza e nell'adorazione silenziosa lasciamo che essa parli alla nostra vita, facendo emergere domande da portare nel dialogo con Gesù Eucaristia.

Leggiamo insieme: Da Abundantes Divitiæ Gratia Suæ 43-45

La Provvidenza operò secondo il suo ordinario metodo divino: *fortiter et suaviter* [con forza e soavità]: preparare e far convergere le vie secondo il suo fine, illuminare e circondare degli aiuti necessari, far attendere l'ora sua nella pace,

iniziare sempre da un presepio, agire così naturalmente da non poter facilmente distinguere la grazia dalla natura, ma, certo, [impiegando] entrambi. D'altra parte non vi è da forzare la mano di Dio, basta vigilare, lasciarsi guidare, nei vari doveri cercare di impegnarvi mente, volontà, cuore, forze fisiche... L'uomo ha sempre tante imperfezioni, difetti, errori, insufficienze e dubbi sul suo operare da dover tutto rimettere nelle mani della Divina Misericordia e lasciarsi guidare. Egli mai forzò la mano alla Provvidenza; attendeva il segno di Dio.

Adorazione personale

Alcuni spunti per la preghiera personale:

- La volontà di Dio è la nostra gioia: trovo qualche resistenza ad abbandonarmi totalmente alle sue braccia di Padre?
- Quali atteggiamenti, azioni, parole spengono lo Spirito nella vita quotidiana e nell'ambiente in cui mi trovo?
- Il mio rapporto con la preghiera, la formazione umana e religiosa, l'apostolato, il modo di vivere ed interpretare i consigli evangelici... In quale ambito le parole di san Paolo risuonano in modo più forte?
- In che modo collaboro con la Provvidenza? Faccio memoria di un momento in cui ho avuto il coraggio di lasciarLe il timone del mio cammino di fede.
- Quale disegno posso vedere tracciato da Dio nella mia vocazione specifica? A quali nuove mete mi sta chiamando?

Brano suggerito per la lettura personale: Lc 12,22-32

Poi Gesù disse ai suoi discepoli: "Per questo io vi dico: non preoccupatevi per la vita, di quello che mangerete; né per il corpo, di quello che indosserete. La vita infatti vale più del cibo e il corpo più del vestito. Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno dispensa né granaio, eppure Dio li nutre. Quanto più degli uccelli valete voi! Chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? Se non potete fare neppure così poco, perché vi preoccupate per il resto? Guardate come crescono i gigli: non faticano e non filano. Eppure io vi dico: neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Se dunque Dio veste così bene l'erba nel campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più farà per voi, gente di poca fede. E voi, non state a domandarvi che cosa mangerete e berrete, e non state in ansia: di tutte queste cose vanno in cerca i pagani di questo mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. Cercate piuttosto il suo regno, e queste cose vi saranno date in aggiunta. Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno.